

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000  
Un semestre L. 1.600  
Un trimestre L. 850

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/20705  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classica L. 70 - 80  
Letteraria L. 70 - 80 - 100 - 120 - 150 - 200 - 300 - 400 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1.000  
Città: IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 81.972 63.944

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 3

ABBONAMENTO L. 10 - ARRETRATI L. 12

Non tutto va male in Italia  
signor Truman. Per esempio, il  
Partito Comunista è aumentato di  
un terzo.

## GLI "AIUTI" TAMPONE

Un portavoce di Palazzo Chigi ha annunciato che sarà firmata oggi a Roma la convenzione per l'Italia e gli Stati Uniti per gli aiuti cosiddetti tampone.

Che cosa sono questi «aiuti tampone»? Sono così chiamati gli stanziamenti per l'acquisto di prodotti del Congresso americano, dovrebbero provvisoriamente tamponare le finanze italiane in attesa che venga varato il piano Marshall. Questi «aiuti» di emergenza, come vengono altrimenti chiamati, segnano il passaggio, dichiarato e senza pudori, dalla fase degli aiuti post-UNRRA concepiti inizialmente secondo finalità assistenziali, alla serie di interventi con esplicito carattere politico, di cui il piano Marshall è l'espressione più ampia e scaturita.

Che sia politica la premessa basilare di questi «aiuti-tampone» oggi non è assolutamente possibile metterlo in dubbio. Basterà ricordare le discussioni sulla vergognosa clausola (che venne dapprima addirittura inserita nel progetto di legge), la quale stabiliva che nessuna parte degli «aiuti» poteva essere assegnata a organizzazioni o individui «in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

A suggerire anche formalmente la stretta dipendenza del programma degli «aiuti» d'emergenza dalle finalità della politica estera del Dipartimento di Stato è venuta la designazione generale Marshall alla direzione di essi.

Tutto ciò dice è chiaro — che non si rimani il conte Strozzi — per ogni persona che desidera essere informata. Non altrettanto chiaro ancora sono le disastrose conseguenze che gli «aiuti» stessi rappresentano per l'economia del nostro paese.

Da un lato difatti le clausole degli «aiuti-tampone» comportano l'ingenerza e un controllo diretto da parte dei rappresentanti americani nelle nostre finanze e nella nostra attività produttiva, dall'altro esse tendono a impedire alla nostra economia di porsi su un piano di salute, di trovare cioè, attraverso la modificazione della sua struttura, una naturale stabilizzazione.

Un articolo della convenzione sugli «aiuti», firmato da De Gasperi senza discutere, fissa che il nostro governo è obbligato a depositare ogni mese un rapporto equivalente al valore delle merci assegnate. Tale somma può essere adoperata, afferma l'articolo in parola, per la stabilizzazione della valuta o altri scopi di natura economica. Il rapporto, che si chiama «Stato Uniti». Siamo dinanzi alla codificazione di un principio di interferenza da parte americana nelle nostre finanze, che nessun governo democratico potrebbe tollerare. Una altrettanto grave interferenza viene stabilita dalla convenzione e accettata dal governo italiano, la quale viene concessa a funzionari e rappresentanti americani, i quali hanno a controllare direttamente — nelle fabbriche, negli stabilimenti, nelle località di lavoro — la nostra produzione.

Ma forse l'aspetto più pericoloso degli «aiuti-tampone» non sta ancora qui: sta nella impostazione e nella destinazione generale del loro programma. Nella convenzione è fatto presente che le merci potranno essere solo acquistate sul mercato americano; per quelle eventualmente non disponibili su tale mercato, ad esempio il petrolio, l'Italia non potrà ricorrere direttamente ad altri paesi, a quelli dell'Europa Orientale dove pure la nostra economia ha migliori possibilità di ingenerza. I beni che le sono necessari, i suoi commerci, in altre parole, potranno volersi in un modo sensato, solo a mezzo di Stati Uniti. Gli «aiuti-tampone» mirano così a contenere nel ambito dell'area commerciale americana, strappandola ai legami e agli interessi più naturali del mondo, i nostri commerci e i nostri commerci, l'economia italiana. Essi portano obiettivamente, a parte ogni considerazione politica, la nostra economia a diventare una economia viziata, satellite di quella americana.

È sintomatico che delle clausole, le quali sono condizione e ragione degli «aiuti-tampone», nessun giornale dei fatti governativi, e nessun giornale di opinione, ha mai fatto il minimo cenno. È grave che tali clausole, le quali mettono in pericolo la nostra indipendenza politica ed economica, vengano sottoscritte oggi dal governo italiano senza che esse siano state dibattute dinanzi al

## QUESTA E' LA FORZA CRESCENTE DEL P.C.I.

# 500.000 nuovi iscritti dal VI Congresso

Alla vigilia del VI Congresso che si apre a Milano, Pietro Secchia documenta con le cifre lo sviluppo del grande Partito del popolo

Il compagno Pietro Secchia ha concesso al nostro giornale una intervista sulla situazione del Partito nella vigilia del suo sesto Congresso.

«Che lavoro è stato svolto — abbiamo chiesto a Secchia — nell'intervallo fra il quinto e il sesto Congresso per raggiungere il compito che il quinto Congresso aveva proposto al Partito: divenire sempre più il Partito del popolo?»

«Alla fine del dicembre del 1944 — ci ha risposto Secchia — il Partito contava 401.960 iscritti. Essi alla fine del 1945 erano 450.000. Il 30 settembre 1946 gli iscritti erano diventati 2.064.282. Il 30 settembre 1947 erano aumentati ancora di numero: erano 2.252.716.

«A questo aumento nel numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## L'ACCORDO REALIZZATO DA DONINI A VARSAVIA

# Scambi italo-polacchi per trenta milioni di dollari

Riceveremo nel 1948 un milione e 350 mila tonnellate di carbone ed esporteremo canapa, agrumi, zolfo e prodotti industriali

Oggi Palazzo Chigi sanziona il ricatto degli «aiuti», tampone

È tornato in questi giorni da Varsavia il compagno Ambrogio Donini, Ambasciatore della Repubblica Italiana presso la Repubblica Polacca.

Stamane a Palazzo Chigi è stato diramato un comunicato che annuncia la firma, avvenuta il 21 dicembre a Varsavia, di un accordo commerciale destinato a regolare gli scambi tra l'Italia e la Polonia per il 1948. In base a tale accordo, che prevede uno scambio di merci per complessivi 30 milioni di dollari, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone polacco all'Italia, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate di carbone di cui 750.000 nel quadro del nuovo accordo commerciale annuale e il resto in pagamento di prodotti industriali e di materie prime, prevista dall'accordo supplementare del 10 ottobre 1948.

Di parte sua l'Italia esporterà, agrumi, canapa, zolfo, minerali di zinco, mercurio, estratti minerali, saponi, coloranti, prodotti dell'industria meccanica, automobilistica ed elettrotecnica. In particolare la Polonia si impegna ad acquistare prodotti tradizionali italiani, in modo da assicurare ad essi un sicuro mercato di sbocco. L'unico prezzo di pagamento sarà lo scambio bilaterale di merci.

È stata inoltre esaminata la possibilità di graduati aumenti di forniture di carbone polacco all'Italia, nel prossimo anno fino a un massimo di tre milioni di tonnellate. E' stata presa anche in seria considerazione la possibilità di ulteriori acquisti polacchi in Italia, anche in eccedenza ai contingenti previsti, specialmente nel campo delle forniture industriali e della collaborazione tecnica. Per questo è stata proposta la costituzione di due Comitati economici permanenti con compiti di controllo a Roma e a Varsavia.

Palazzo Chigi ha inoltre annunciato oggi che domani alle ore 18 sarà firmata al Ministero degli Esteri la convenzione per gli «aiuti di emergenza». Firmarono per l'Italia il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri; per gli Stati Uniti firmerà l'ambasciatore americano. Dunque, il portavoce di Palazzo Chigi ha confermato che nella convenzione è contenuta una clausola politica in base alla quale gli «aiuti-tampone» possono essere sospesi. Il portavoce ha dichiarato: «Gli accordi rimandano al testo delle leggi americane che autorizza il Presidente Truman a sospendere gli aiuti qualora essi non siano più giustificati nell'interesse degli Stati Uniti».

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## LE FORZE DEL LAVORO SI ORGANIZZANO IN TUTTA ITALIA

# Il Fronte democratico popolare costituito a Firenze e ad Ancona

I contadini mantovani assumono la direzione di una grande azienda agricola - I lavoratori chiedono di gestire una miniera ad Arezzo

In ogni parte d'Italia continuano a costituirsi i Comitati locali, provinciali e regionali del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Comitati provinciali del Fronte sono stati costituiti ieri ad Ancona e a Firenze.

A Firenze il Comitato è stato costituito in un corso di un'ora, presieduto dal compagno Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace. Il Comitato è composto dai compagni: Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace; Donini, segretario del Fronte democratico popolare del lavoro, della libertà e della pace.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## I GRANDI FINANZIERI SULLA VIA DELLA PROVOCAZIONE

# Le banche respingono ogni accordo. Lo sciopero prosegue in tutto il Paese

La «Montecatini», viola il contratto: sciopero di due ore in tutto il gruppo - Mita e autobluende contro contadini e operai nel Messinese

Lo sciopero nazionale dei bancari continua, deciso e compatto. Nessun accordo è stato raggiunto ieri sera. I sindacati, i cui rappresentanti sono stati convocati, dopo quella data, hanno rifiutato di accettare l'offerta di un aumento mensile di cinquecento lire.

La stampa governativa ha tentato di scovare un socio di risentimento, il quale, secondo il giornale, si sarebbe detto: «Il sindacato dei bancari è un'organizzazione di tipo fascista, che non ha nulla di democratico». Il giornale ha tentato di scovare un socio di risentimento, il quale, secondo il giornale, si sarebbe detto: «Il sindacato dei bancari è un'organizzazione di tipo fascista, che non ha nulla di democratico».

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## L'HA DECISO IL PIANIFICATORE TREMELLONI

# Il prezzo del gas aumentato del 50 per cento dal governo

I fiammiferi ricomparso ma a prezzo maggiorato

L'ingresso nel governo del pianificatore Tremelloni ha dato un nuovo impulso alla politica economica, in cui il cancelliere si era spreciato al primo rimpianto.

La politica economica di Tremelloni è stata definita «una politica di equilibrio e di moderazione». Tremelloni ha deciso di aumentare del 50 per cento il prezzo del gas, di aumentare del 50 per cento il prezzo del gas, di aumentare del 50 per cento il prezzo del gas.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## L'AMNISTIA PER I LAVORATORI

Lucifero vuole avvertire sempre ragione

La crisi, ha inviato alon, De Nicola un telegramma di auguri in occasione della sua avvezione al titolo di Presidente della Repubblica.

Un lettera inviata al Presidente della Repubblica, il compagno De Nicola ha espresso il voto che il provvedimento di amnistia venga esteso a tutti i lavoratori, per i fatti avvenuti nel corso delle agitazioni.

## LUCIFERO VUOLE AVVERE SEMPRE RAGIONE

# La sinistra liberale abbandona il Partito

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scarti», il compagno Donini ha inviato al segretario del Partito Liberale una gravissima lettera di dimissioni dal Partito. E' da questa lettera che scaturisce la crisi del Partito Liberale.

Il compagno Donini ha inviato al segretario del Partito Liberale una gravissima lettera di dimissioni dal Partito. E' da questa lettera che scaturisce la crisi del Partito Liberale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

## Il signor Cecchini pubblici tutto

Una lettera di Eugenio Reale

Caro Ingrao,

Il signor Cecchini che fu in grado di pubblicare tutto il contenuto della mia lettera di dimissioni dal Partito, mi ha permesso di pubblicare tutto il contenuto della mia lettera di dimissioni dal Partito.

## La sinistra liberale abbandona il Partito

Lucifero vuole avvertire sempre ragione

A poche settimane dal Congresso che vide la vittoria di Lucifero e degli «scarti», il compagno Donini ha inviato al segretario del Partito Liberale una gravissima lettera di dimissioni dal Partito. E' da questa lettera che scaturisce la crisi del Partito Liberale.

Il compagno Donini ha inviato al segretario del Partito Liberale una gravissima lettera di dimissioni dal Partito. E' da questa lettera che scaturisce la crisi del Partito Liberale.

## QUESTA E' LA DEMOCRAZIA DELLA "TERZA FORZA"

# Schuman rifiuta di accettare gli emendamenti approvati dall'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PARIGI. 2. — Questa mattina, poco prima della seduta alla Camera, il signor Schuman ha rifiutato di accettare gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Il signor Schuman ha rifiutato di accettare gli emendamenti approvati dall'Assemblea.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

«L'incremento del numero degli iscritti al Partito, in qualche modo legati al comunismo» o altra clausola che prevedeva la sospensione degli «aiuti» qualora il Presidente avesse ritenuto che il governo del paese destinatario aveva assunto una formazione non conforme alle aspirazioni e alla volontà del Dipartimento di Stato. Queste due clausole vennero mascherate, alla fine dei dibattiti, sotto la nuova formula, che il Presidente potrà sospendere gli «aiuti» qualora costui che, a causa di mutate condizioni, gli aiuti forniti in base a questa legge non sono più compatibili con l'interesse nazionale.

LUIGI CAVALLI RIGETTO REALE

